

Alla REGIONE VENETO
Area Tutela e Sicurezza del Territorio
Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso
U.O. Valutazione Impatto Ambientale
Calle Priuli, Cannaregio 99 – 30121 Venezia
PEC *valutazioniambientalisupportoamministrativo@pec.regione.veneto.it*

OGGETTO: PAUR (art. 27-bis DLGS 152/06) n°55. Proponente: TECNOINERTI S.r.l.

Impianto per la messa a dimora permanente (D1) di rifiuti pericolosi contenenti amianto (RCA) sito nel Comune di Villafranca di Verona (VR), località Caluri - Comune di localizzazione: Villafranca di Verona (VR); Comuni interessati: Povegliano Veronese, Castel d'Azzano, Mozzecane, Sommacampagna, Vigasio (VR)

OSSERVAZIONE AL PROVVEDIMENTO AUTORIZZATIVO UNICO REGIONALE N°55 DEL 05.10.2023

I sottoscritti Stefano Corazzina, Elisabetta Zanolli, Daniele Pianegonda, Matteo Melotti consiglieri comunali del Comune di Villafranca di Verona

VISTA la richiesta di PAUR n°55 presso la Regione Veneto-Area Tutela e Sicurezza del Territorio avvenuto tramite PEC in data 05.10.2023 da parte del proponente TECNOINERTI SRL

VISTO che hai sensi dall'art.27-bis del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., tale procedura è finalizzato al rilascio delle autorizzazioni, intese, concessioni licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati necessari ai fini della realizzazione dell'esercizio dell'opera o dell'intervento

VISTA la richiesta di integrazione documentale fatta dal Comune di Villafranca di Verona relativamente all'integrazione di alcuni documenti o studi ritenuti indispensabili dalla stessa per poter procedere ad una analisi completa e dettagliata dell'intervento

POSTO che il proponente ha integrato quanto richiesto in data 19.12.2023.

CONSIDERATO che il progetto presentato a Villafranca di Verona località Caluri dalla ditta TECNOINERTI S.R.L. è adiacente ad una Discarica di II^ categoria per materiali tossico nocivi di tipo A e B, autorizzata nel 1985, in un sito estrattivo di ghiaia in gestione post-mortem, nella quale durante la fase operativa è stato rilevato l'introduzione di materiali tossico nocivi non conformi e che ha visto negli anni il coinvolgimento degli enti con l'obbligo per il gestore di una messa in sicurezza non definitiva al fine di scongiurare eventuali contaminazioni della falda acquifera. Su tale sito grava una sentenza del Consiglio di Stato, la n.1462/05, che su richieste di ampliamento dei proponenti riprendendo la valutazione della Commissione Tecnica della Regione Veneto Sezione Ambiente e nel sottolineare l'estrema fragilità e vulnerabilità del sito, affermava che "la situazione ambientale dell'area in questione è tale da consigliare di evitare il rischio di gravare su un sito già interessato dalla realizzazione di due lotti di una discarica per rifiuti tossico nocivi";

VISTA la situazione ambientale del territorio circostante appena descritta e la fragilità conclamata dell'area oggetto di intervento, nonché la possibile presenza di fonti di inquinamento derivanti dalla presenza della discarica esistente in post-mortem

OSSERVANO

La presenza di due sole centraline per il monitoraggio dell'aria, una valle e una a monte, ritenute insufficienti per la vastità del sito oggetto del progetto.

Il sistema di monitoraggio dell'aria genera preoccupazioni in quanto risulta essere mensile in fase di gestione operativa ("Piano di monitoraggio e controllo" tab.1.6.5 pag. 23) e semestrale in fase di gestione post operativa (Piano di monitoraggio e controllo tab. 1.6.5 pag.41).

È fondamentale l'implementazione di un sistema di monitoraggio continuo per le fibre di amianto rilasciate nell'aria, al fine di valutare l'impatto reale sulla qualità dell'aria, sulla salute pubblica e dei lavoratori del sito (come previsto dal D.l.s 9 aprile 2008, n. 81 art.254 che fissa il valore limite di esposizione per l'amianto a 0,1 fibre per centimetro cubo di aria, misurato come media ponderata nel tempo di riferimento di otto ore)

Inoltre nel "Piano di emergenza interno" non vi è nessun riferimento alle misure da adottare in caso di un superamento dei limiti delle fibre di amianto nell'aria.

E' imperativo che la popolazione locale e i lavoratori siano adeguatamente informati sui rischi associati all'amianto e sulle misure di protezione necessarie. La preparazione di piani di emergenza specifici per gestire eventuali incidenti che possano comportare la liberazione di fibre di amianto nell'ambiente è fondamentale per garantire una risposta rapida ed efficace in caso di emergenza.

Villafranca di Verona 09/02/24

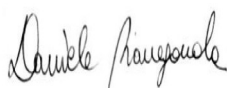
Stefano Corazzina



Matteo Melotti



Daniele Pianegonda



Elisabetta Zanolli

